

La manifestazione

Ostia, al sit-in antimafia minacce a troupe di La7 Boldrini: ma lo Stato c'è

Migliaia in piazza per difendere la libertà di stampa
Domenica si vota. Spada trasferito in massima sicurezza

**SALVATORE GIUFFRIDA
GIUSEPPE SCARPA**

ROMA. Nel giorno della seconda manifestazione antimafia a Ostia in meno di una settimana Roberto Spada viene spedito nel carcere di massima sicurezza di Tolmezzo, vicino a Udine. Nel frattempo forse un migliaio di persone si sono ritrovate ieri nel X municipio di Roma: «Mille teste sono più forti di una testata». Così, con le parole del giornalista siciliano Paolo Borrometi, da anni sotto scorta per le minacce di Cosa nostra, Ostia dice no alla violenza e alle mafie, dopo l'aggressione del 7 novembre alla troupe di Raidue da parte di Roberto Spada, esponente di un clan criminale che controlla parte del territorio del litorale romano. E a tre giorni dal ballottaggio tra centrodestra e M5S per la guida del municipio già commissariato per mafia.

La manifestazione organizzata da Libera e Federazione nazionale stampa italiana riempie piazza Anco Marzio:

presenti rappresentanti delle istituzioni come la sindaca Virginia Raggi e il governatore Nicola Zingaretti, ma soprattutto cittadini, famiglie e ragazzi dei licei. Sono il volto di una comunità che si ribella ai clan, all'odio e alle intimidazioni; spiegano che Ostia non può essere identificata con gli Spada, ma lo stato deve riconquistare ampi pezzi di cit-

LA DENUNCIA

Il tweet di Myrta Merlino di "L'aria che tira": gomme bucate all'auto della troupe, che stava girando un servizio nel quartiere degli Spada. Sopra, il sit-in contro le mafie



Myrta Merlino @myrta_merlino · 2 h

Sono ad Ostia con @GianmariaPico alla manifestazione organizzata da Libera FNSI e dall'Ordine dei Giornalisti.

Ed ecco la sorpresa che abbiamo trovata tornando alla macchina della troupe...

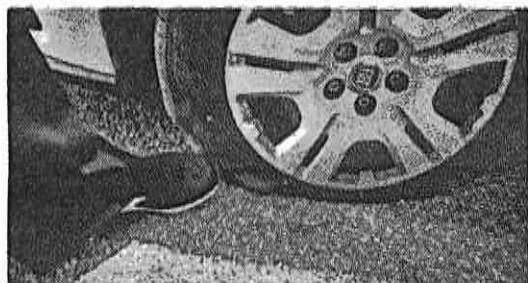


FOTO: ©ALESSANDRO SERRANO/AGF

tà come Ostia Nuova, dove i gruppi criminali si sono sostituiti alle istituzioni assenti. «Siamo qui per dimostrare ai cronisti che non sono soli, che lo Stato c'è, e ci sono anche tante persone», spiega la presidente della Camera, Laura Boldrini. «Voglio che giunga fortemente a tutti voi il mio sostegno ideale all'iniziativa», il messaggio del presidente del Senato, Pietro Grasso.

Ma proprio mentre in piazza si ricordano campioni della lotta alla mafia come il giudice Antonino Caponnetto, il giornalista Angelo Siani e Peppino Impastato, a pochi chilometri di distanza, a Ostia Nuova, una troupe di La7 si ritrova con gli pneumatici tagliati dopo aver parcheggiato l'auto in via Forni, nel feudo di Roberto Spada, per girare un reportage. Però Ostia non si arrende. «Questo è un territorio splendido, tra la foce del Tevere e il suo porto antico — spiegano, quasi gridando, i ragazzi di Libera dal palco — ma nominare le mafie, a Ostia e a Roma, è sempre stato difficile. Sono state negate da tutti».

Proprio come accadeva in Sicilia negli anni '80, prima di Giovanni Falcone. «Ma dov'è questa mafia?», si diceva a chi chiedeva e indagava. Si sa com'è andata a finire. Per questo, spiegano dal palco giornalisti come Giuseppe Giulietti e Raffaele Lorusso, e i cronisti vittime della violenza mafiosa come Daniele Piervincenzi, lo stesso Borrometi e Federica Angeli, i cittadini hanno il diritto di essere informati: parlare di un problema è il primo passo per risolverlo.

«Le inchieste di questi anni ci hanno permesso di capire che mafie e corruzione vivono di relazioni — continuano i giovani di Libera — che incidono sul territorio e le sue risorse». Cade qualche goccia di pioggia, ma don Ciotti, leader di Libera, rassicura: non pioverà, non oggi. Ha ragione. «Qui c'è una marea di gente che fa la propria parte — spiega poi — bisogna distinguere e far emergere le cose positive senza sottrarci nella denuncia di ciò che non va».

ICONTROLLI

PER IL BALLOTTAGGIO

Ci saranno agenti in borghese nei 183 seggi elettorali di Ostia per garantire "vigilanza discreta" durante il turno di ballottaggio tra centrodestra e M5S. Martedì 7 novembre dopo il primo turno l'aggressione di Roberto Spada al reporter di "Nemo" Daniele Piervincenzi